



**CODICI**

Tipo scheda PST

**CODICE UNIVOCO**

Numero catalogo generale MPPOS174

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione preparato ostetrico

Tipologia tumore ovarico

**CATEGORIA**

Categoria principale ostetricia

**LOCALIZZAZIONE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Provincia BO

Comune Bologna

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Denominazione Museo di Palazzo Poggi

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

## INVENTARIO

Numero 174

## INVENTARIO

Numero B53

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1746

A 1750

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE/RESPONSABILITA'

Autore/Nome scelto Manzolini Giovanni

Dati anagrafici 1700/ 1755

Sigla per citazione 30690726

### AUTORE/RESPONSABILITA'

Autore/Nome scelto Morandi Anna

Dati anagrafici 1714/ 1774

Sigla per citazione 30690727

## COMMITTENZA

Data 1746

## DATI TECNICI

Materia e tecnica cera/ pittura

Materia e tecnica legno/ pittura

Materia e tecnica tela/ pittura

## MISURE

Unità cm

Altezza 60

Larghezza 60

Profondità 14

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto La cera anatomica rappresenta un tumore ovarico.

Funzione didattica

Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782). Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto per otto anni, presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia in cui la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici sia a levatrici secondo un metodo, da lui ideato, che si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali (commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini) e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Era un approccio particolarmente importante: in campo ostetrico, infatti, una conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il Pontefice provvedeva a mettere in attività un corso di Ostetricia presso l'Istituto delle Scienze e di affidarlo allo stesso Galli. L'Istituto si apriva ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - allora situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era così mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili che erano gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza. Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra

l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). Il 17 novembre 1774 il Galli tenne nell'Accademia una dissertazione sul tumore alle ovaie. I preparati anatomici attribuiti alla paternità di Giovanni Manzolini - coadiuvato nel lavoro dalla moglie Anna Morandi - sono databili tra il 1746, anno in cui, secondo le fonti, il ceroplasta ricevette la commissione da Galli, ed il 1750, quando il chirurgo aprì nella sua dimora la scuola di ostetricia.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome File



## FONTI E DOCUMENTI

Tipo

inventario

Nome archivio

Bologna - Archivio di Stato

## FONTI E DOCUMENTI

Tipo

inventario

Nome archivio

Bologna - Archivio di Stato

## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Materiali Istituto Scienze

Anno di edizione 1979  
Sigla per citazione 00039870

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Anno di edizione 1988  
Sigla per citazione 00039874

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Luoghi Conoscere  
Anno di edizione 1988  
Sigla per citazione 00039872  
V., pp., nn. pp. 106-113

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Sanlorenzo O.  
Anno di edizione 1988  
Sigla per citazione 00039875

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Anno di edizione 2007  
Sigla per citazione 00039869  
V., pp., nn. pp. 62-69

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Armaroli M.  
Anno di edizione 1981  
Sigla per citazione 00039976  
V., pp., nn. pp. 73-96

#### MOSTRE

Titolo I materiali dell'Istituto delle Scienze  
Luogo Bologna  
Data Settembre-Novembre 1979  
Sede espositiva Accademia delle Scienze

#### MOSTRE

Titolo Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo  
Luogo Bologna

Data Dicembre 2004-Marzo 2005

Sede espositiva Museo di Palazzo Poggi

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2011

Nome Cappilli J.